

Fma: la ricetta di Farina non convince gli operai

Scritto da Luigi Basile
Martedì 13 Marzo 2012 22:12



AVELLINO – “Non ritengo che sia necessario un tavolo nazionale sul caso Fma, lo stabilimento non è a rischio”: il ragionamento di Giuseppe Farina, segretario nazionale della Fim-Cisl, sulla Fma, ma anche sulla Irisbus non convince, né rassicura gli operai irpini.

Il numero uno dei metalmeccanici della Cisl è giunto ad Avellino per suggellare il passaggio di mano nel sindacato provinciale di categoria tra Giuseppe Zaolino e Franco Mosca. Sollecitato a dire la sua sulle due difficili vertenze è apparso fuori rotta rispetto all'evoluzione del dibattito tra i lavoratori e le stesse organizzazioni registratosi in questi mesi, probabilmente spiazzato dalla richiesta.

“Non è solo un problema di questo impianto, ha poi aggiunto Farina; il mercato delle auto è fermo. Non è neanche vero che la Fiat non abbia illustrato il piano industriale, anche se poi ha fatto in parte cose differenti. La crisi si supera con l'attivazione di misure a sostegno dell'industria da parte di tutti i governi europei».

Sulla vicenda della Irisbus, invece, il segretario ritiene che possano intravedersi soluzioni, nonostante la complessità del caso. Farina, in realtà, ha ammesso di non essere informato dell'inchiesta Civis e del sequestro dello stabilimento della Valle Ufita disposto dalla Procura della Repubblica di Bologna per un presunto giro di bustarelle che vedrebbe coinvolta, secondo l'accusa, la società del gruppo Fiat ed il Consorzio Cooperative Costruzioni, per corrompere il presidente dell'azienda trasporti del capoluogo emiliano.

“E' necessario – ha incalzato Farina – rendere competitiva la fabbrica, con una nuova politica sulla mobilità da parte del governo. Il primo obiettivo per il quale ci siamo adoperati è che fossero garantiti gli ammortizzatori sociali”.